

SANTA CORONA, IL CENTRO PER I DISTURBI ALIMENTARI

Al Recamier di Pietra pazienti da tutta l'Italia

I primi disturbi alimentari già a 16 anni tra le adolescenti, tra le quali sono in aumento i casi di anoressia e bulimia in associazione con autolesionismo e depressione. Problemi che ora toccano sempre più anche la popolazione maschile. Il quadro emerge dal lavoro del Centro regionale per i disturbi del comportamento alimentare e adolescenza (Cdaa) dell'ospedale Santa Corona, che nei piani dell'assessore alla Sanità Angelo



Fabrizio Cerro

Gratarola è destinato a diventare sempre più il punto di riferimento per l'intera Liguria.

«Nel 2022 il centro ha fatto 400 visite, tra le quali 220 prime visite – spiega il direttore Fabrizio Cerro - Il nostro è un reparto riabilitativo con 10 posti letto, che già oggi accoglie principalmente ragazze da tutta la regione e che arrivano da un precedente ricovero o su segnalazione dei servizi territoriali. La degenza dura fino a tre mesi». Questo, insieme ai casi in crescita, ha determinato una lista di attesa. «Si rivolgono a noi dalla Sicilia, dalla Lombardia, da tutta Italia – spiega Cerro - D'accordo con Alisa e la Regione, siamo stati costretti a definire criteri di priorità per garantire una risposta alle liguri. Il percorso è

lungo: si inizia con il curare il fisico, recuperando peso e salute, poi bisogna affrontare l'aspetto psicologico». Il periodo Covid ha fatto da detonatore con un aumento del 30%. «Da una parte l'isolamento in casa ha fatto venire a galla situazioni che erano già latenti – analizza Cerro -, dall'altra rileviamo una nuova patologia, che stiamo cercando di decifrare e ha a che fare con il rapporto con il corpo. La prevenzione è determinante ed è per questo che il 28 novembre abbiamo organizzato un incontro dedicato alle scuole al Priamar in modo da parlare con i ragazzi, capire quale percezione hanno del loro fisico, creare una rete di protezione». —

L.B.